

I Collant

Allen Gant Sr N.D.-1972

17 Giugno 2021

Antonio Cianci

All'inizio del Novecento il Giappone era il principale fornitore di seta degli Stati Uniti, ma negli anni Trenta i rapporti commerciali tra i due Paesi cominciarono a deteriorarsi, mettendo a rischio la fornitura del prezioso materiale. Per ovviare al problema, **nel 1934 un brillante chimico dell'industria americana DuPont, William Carothers, creò una fibra molto simile alla seta**, che venne brevettata l'anno seguente con il nome di nylon.

Fu un'invenzione rivoluzionaria, sia per le caratteristiche fisiche del nylon, sia per la libertà che introduceva nel mondo della moda.

Nel 1940 l'attrice Ann Miller ebbe per prima una grande intuizione. Per evitare che le cadessero le calze durante le riprese dei balletti, fece unire tra loro le due calze e le fece cucire direttamente agli slip. Per quanto geniale, però, l'idea restò una soluzione artigianale.

Ad avere l'intuizione vincente fu invece **Allen Gant**, proprietario della Glen Raven, una delle tante aziende tessili del North Carolina.

Sempre attento ai bisogni dei suoi clienti e alla continua ricerca di nuove soluzioni, **nel 1952 introdusse nella sua azienda una tecnica per la realizzazione di calze senza cucitura**, e l'anno successivo ebbe l'idea che avrebbe rivoluzionato per sempre la moda femminile. L'intuizione gli era venuta pensando alle antiche calzamaglie.

Queste furono per lungo tempo, a partire dal Medioevo, un indumento tipicamente maschile, diventando un capo femminile solo a partire dal Seicento.

Spesso però erano pesanti, realizzate a volte in modo grossolano. Gant voleva qualcosa che calzasse perfettamente alle gambe di una donna, slanciandone ed esaltandone la figura, grazie anche all'assenza di cuciture. **Fu così che riprese l'idea di cucire insieme due calze di nylon sagomandole in modo che potessero aderire perfettamente al corpo femminile.**

Commercializzati nel 1959, **i collant divennero in pochissimo tempo un accessorio irrinunciabile**: considerati di grande eleganza, erano rigorosamente indossati sia d'estate che d'inverno. Ma il vero successo arrivò qualche anno più tardi, grazie all'invenzione, da parte di Mary Quant, della minigonna, indossata per la prima volta da una ragazza di 17 anni, **Leslie Hornby detta Twiggy** ("grissino").

L'abbinamento dei due capi, minigonna e collant, divenne ben presto di gran moda, tanto da essere ancora oggi di tendenza.

Estratto da EUREKA! 100 INVENTORI + 100 INVENZIONI che ci hanno cambiato la vita. DeAgostini, 2009, ISBN 978-88-418-5531-7

TAG: collant, brevetti, moda

Avvertenza

La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.